



Provincia di Rovigo

Protocollo n. 61901

Deliberazione n. 06

Estratto dal Verbale delle deliberazioni del CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 20 gennaio 2009

Oggetto n. 08: Ordine del giorno presentato dai gruppi UDC – Lega Nord- PDL – IDV avente ad oggetto : “Dichiarazione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sulla illegittimità della presenza del crocefisso nelle aule degli Istituti scolastici pubblici”.

SEDUTA PUBBLICA

Alla trattazione dell'oggetto risultano presenti/assenti i Signori:

CONSIGLIERE	P	A	CONSIGLIERE	P	A
01 AVANZI Pierangelo	P		13 MANTOVANI Silvana		A
02 BIMBATTI Andrea	P		14 MARZOLA Claudio	P	
03 BOLOGNESI Gian Paolo	P		15 MASIN Matteo	P	
04 BOSCOLO Giuseppe	P		16 MORO Monica	P	
05 CAPPATO Fiorella	P		17 RAISI Michele	P	
06 CARLIN Filippo	P		18 RIBERTO Anna Lucia		A
07 CONTIERO Antonello	P		19 RIGONI Alessandro	P	
08 FALCONI Stefano		A	20 SIVIER Angelo	P	
09 FRANCHI Michele	P		21 TOSINI Oscar	P	
10 FRIGATO Federico	P		22 TRANIELLO GRADASSI Giuseppe	P	
11 GIBIN Ivano		A	23 TROMBINI Marco	P	
12 GROTTA Franco	P		24 VECCHIATTI FRANCO	P	
25 VIRGILI Tiziana Michela, Presidente della Provincia				P	

Presenti n. 21

Assenti n. 4

Presiede geom. Federico Frigato, Presidente del Consiglio Provinciale.

Partecipa il Segretario Generale inc.: dr.ssa Monica Zanforlin.

Consigliere Anziano: Filippo Carlin.

Scrutatori: Oscar Tosini, Angelo Sivier, Moro Monica.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROVIGO

NELLA SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2010

PROPONE IL PRESENTE ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO:

“DICHIAZIONE DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO SULLA ILLEGITTIMITÀ DELLA PRESENZA DEL CROCEFISSE NELLE AULE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI PUBBLICI”.

PREMESSO

- che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con sede in Strasburgo, ad esito di un procedimento promosso da un cittadino italiano, ha dichiarato l'illegittimità della presenza del crocefisso nelle aule adibite ad insegnamento presso gli istituti scolastici pubblici, in quanto detta presenza risulterebbe lesiva del principio di laicità dello stato nonché della libertà e della sensibilità di soggetti che non si riconoscono nella religione cristiana, condannando nel contempo lo Stato italiano al risarcimento dei danni morali nei confronti del ricorrente;

VISTO

- che il Governo della Repubblica Italiana ha dichiarato la propria intenzione di proporre impugnazione avverso la suddetta sentenza;

RITENUTO

- che la citata sentenza della Corte Europea sia gravemente offensiva di un simbolo che, oltre ad essere portatore di un messaggio di pace e solidarietà connesso alla fede religiosa, è altresì rappresentativo della cultura, della storia nonché dell'identità cattolica cristiana delle nostre genti e di gran parte della civiltà occidentale;

VISTO

- che, il presente ordine del giorno è in piena condivisione con la decisione del Governo della Repubblica di impugnare la su citata sentenza, intende promuovere un voto del Consiglio Provinciale volto a censurare e stigmatizzare con forza il contenuto della medesima sentenza, la quale non fa che produrre l'effetto di allontanare ulteriormente l'Istituzione europea dai valori condivisi e dal comune sentire della nostra gente;

VISTO

- che, con il presente ordine del giorno si vuole altresì manifestare un forte segnale da parte delle istituzioni locali a tutela e difesa della storia, della cultura, della religione, dell'identità e dei valori condivisi dalla grande parte della nostra popolazione.

Dopo ampia discussione il Presidente pone in votazione per alzata di mano con l'assistenza degli scrutatori il presente ordine del giorno.

Il Consigliere Masin Matteo dichiara di non partecipare alla votazione.

I Consiglieri votanti risultano quindi n. 20.

Il presente ordine del giorno viene quindi approvato con 13 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Vecchiatti Franco, Traniello Gradassi Giuseppe e Marzola Claudio) essendosi astenuti i Consiglieri: Trombini Marco, Carlin Filippo, Sivier Angelo e Bolognesi Gian Paolo.

L'esito della esperimenta votazione viene proclamato dal Presidente.